



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 17/09/2024

Numero Registro Dipartimento 1052

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12933 DEL 17/09/2024

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 D.LGS152/2006 PER IL PROGETTO “MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (RIFIUTI INERTI)”. PROPONENTE: RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. - LEGALE RAPPRESENTANTE: ARLOTTA SALVATORE. SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA SPAGNA S.N.C. - RENDE (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 59713
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 59713
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 717 del 15/12/2023 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale - Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all'ing. Salvatore Siviglia l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" al dott. Giovanni Aramini;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" al dott. Giovanni Aramini;
- la nota Prot. n. 27294 del 20/01/2023 di assegnazione come responsabile Ufficio Autorizzazioni ex art. 208 D.Lgs 152/2006 - Sede di Cosenza all'ing. Domenico D'Ambrosio;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 e ss. mm. ii. "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- il D.M. n. 188 del 22/09/2020;
- il D.M. n. 152 del 27/09/2022;
- la DGR 118 del 31/03/2023 "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025";
- la L.R. n.25/2018 e ss. mm. ii. L.R.25/2021;
- la Circolare MATT del 21/01/2019 n.1121 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";

- il Decreto semplificazioni n.77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

PREMESSO CHE:

- la ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. con sede operativa in Rende (CS), Via Spagna s.n.c., è titolare di Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi per l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata con Determinazione del Dirigente di Settore della Provincia di Cosenza n.12 14000095 del 11/03/2014, così come modificata dal Decreto della Regione Calabria n. 6022 del 26/05/2016, rettificato con Decreto n. 6553 del 09/06/2016 e contestuale AUA adottata con Determinazione n. 2020002146 del 30/11/2020 e rilasciata dal Comune di Rende con protocollo 4/2020 SUAP del 09/12/2020 (cod. univoco 4853, SUAP Comune Rende) inerente alla conferma dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura;
- la ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. ha presentato l'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs. 152/2006, prot. SIAR n. 303563 del 04/07/2023, per il progetto “Modifica sostanziale Impianto esistente di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti);
- il progetto, relativo all'aumento dei quantitativi trattati e l'introduzione di nuovi codici EER, è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità V.I.A. di cui al D.D.G. n. 8292 del 14/06/2023 del Dipartimento Ambiente e Territorio, con il quale si è esclusa la procedura di V.I.A.;
- con nota prot. n. 352530 del 03/08/2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento, indicato il Responsabile del Procedimento e indetta la Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 per il giorno 14/09/2023, in forma simultanea ed in modalità sincrona, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- si sono tenute altre sedute in data: 06/02/2024, 25/06/2024;
- con nota prot. n. 429989 del 01/07/2024 è stato trasmesso agli Enti ed Amministrazioni invitati il verbale di chiusura della predetta CdS con esito favorevole;

PRESO ATTO:

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- della documentazione integrativa acquisita in riscontro alle richieste della CdS;
- dei lavori della conferenza di servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva) e dei relativi seguenti pareri e i nulla-osta rilasciati dagli enti competenti, per come di seguito elencati:
 - ✓ Comune di Rende, prot. n. 111535 del 14/02/2024, Attestazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006. Nulla osta impatto acustico art. 8, comma 6, legge 447/1995 e attestazione conformità urbanistica;
 - ✓ Parere favorevole con prescrizioni, Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza - Dipartimento di Prevenzione - sede di Rende - U. O. C Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 134198 del 21/02/2024;
 - ✓ Parere favorevole con prescrizioni, Provincia di Cosenza, Settore Difesa del suolo e Protezione Civile, acquisito al prot. n. 147626 del 27/02/2024;
 - ✓ Nulla osta Idraulico rilasciato dalla Regione Calabria - Settore Gestione Demanio Idrico, prot. n. 318541 del 10/05/2024;
 - ✓ Parere favorevole A.R.P.A.Cal. con prescrizioni e raccomandazioni, prot. 409937 del 21/06/2024:
 - Servizio Aria, prot. n. 3710/2024 del 31/01/2024;
 - Servizio Suolo e Rifiuti, prot. n. 4342/2024 del 06/02/2024;
 - Servizio Agenti Fisici, prot. n. 7504/2024 del 01/03/2024;
 - Servizio Radiazione e Rumore, prot. n. 20668/2024 del 17/06/2024.
 - ✓ Parere favorevole con prescrizioni, Provincia di Cosenza, acquisito con pec del 25/06/2024;

- ✓ Parere favorevole con prescrizioni, Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/2006 – U.D.P. 2.5 Autorizzazioni Ambientali Cosenza, acquisito al prot. n. 419446 del 26/06/2024;

RITENUTO NECESSARIO:

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D. Lgs. n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze e, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A “Descrizione impianto”;**
- **ALLEGATO B “Quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati”;**
- **ALLEGATO C “Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio”**

Disponendo che i **suddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

ATTESO CHE con prot. BDNA PR_CSUTG_Ingresso_0068693_20240614 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante e del direttore tecnico della citata ditta e che è pervenuta risposta con esito favorevole in data 19/07/2024 con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento, salvo la revoca immediata dello stesso in caso di pervenuto successivo esito negativo delle verifiche in parola, sulla base delle autocertificazioni prodotte ai sensi dell'art.89 D. Lgs n.159/2011;

DATO ATTO che la Ditta ha ottemperato a quanto previsto dalla L.R. n. 25/2018 e ss. mm. ii. L.R. n. 25/2021;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

RICHIAMATA la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle risultanze del procedimento e delle determinazioni dei lavori della Conferenza di Servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva) e, per l'effetto:

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la Ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. con sede legale e operativa Via Spagna s.n.c. - Rende (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Cosenza il 17/12/2012 al R.E.A. n. CS – 220274, alla realizzazione e all'esercizio del progetto relativo a “Modifica sostanziale Impianto esistente di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)” per come descritto nell'Allegato A (descrizione impianto) e nell'Allegato B (quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati), al presente atto;

DI SUBORDINARE la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nel presente provvedimento, ed in particolare negli Allegati B e C, nonché a quelle di carattere amministrativo di seguito indicate:

- la Ditta deve stipulare a favore della Regione Calabria la garanzia finanziaria di cui alla D.G.R. n. 427/2008, in conformità al presente atto autorizzativo e ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A della succitata Delibera;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la ditta deve osservare il D. Lgs 152/2006 e le altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D.lgs. 81/2008 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento **ha validità pari a 10 anni** dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta

giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

DI DARE ATTO, altresì, CHE

- Ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata. Rimangono ferme le previsioni di cui all'art. 208 comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. in relazione alle modifiche nel caso di condizioni di criticità ambientale,
- l'attività di controllo è espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. L'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, possono effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, comma 13 punti a, b e c; ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/2006;

DI DISPORRE CHE il presente provvedimento venga trasmesso a:

- Ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C.;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Rende;
- Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*);

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Il Responsabile del procedimento
Domenico D'Ambrosio

Il Dirigente di Settore
Giovanni Aramini

IL DIRIGENTE GENERALE
Salvatore Siviglia



DESCRIZIONE IMPIANTO

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs 152/2006 per il progetto “Modifica sostanziale impianto esistente di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. - Legale Rappresentante: ARLOTTA SALVATORE

Sede legale e operativa: Via Spagna s.n.c. - Rende (CS)

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: C. da Cutura, Via Spagna, F. 29, part.lla n° 760,761 e 762 zona Industriale D1 - Comune di Rende (CS);
- L'area occupata è di complessivi 7.000 mq;
- Piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio;
- Piazzale ed aree di esercizio con soletta armata per le aree di deposito inerti vergini;
- Apparato di pesatura;
- Recinzione del perimetro dell'attività;
- Impianti elettrici e di illuminazione;
- Impianto igienico sanitario;
- Rete idrica;
- Viabilità;
- Ufficio completo di bagno;
- Ubicazione dello scarico su canale recettore coordinate: Latitudine 39°20'34.6801 Longitudine 16°11'47.9927.

Descrizione del processo produttivo

I mezzi di trasporto dei rifiuti accedono all'impianto dall'ingresso principale, dove vengono accolti sulla pesa adiacente agli uffici amministrativi; completati i controlli cartacei e formali quali:

- Identificazione del mezzo in entrata all'impianto;
- Controllo del codice CER trasportato e verifica se lo stesso risulta contenuto nell'autorizzazione;
- Controllo della regolarità del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuto);
- Provenienza del rifiuto con relativa documentazione di origine;
- Eventuale analisi chimica di caratterizzazione del rifiuto;
- Autorizzazioni al trasporto – nel caso di nuova ditta conferente;

In caso di esito positivo dei sopra citati controlli si procederà alle operazioni di pesa, in caso contrario il carico sarà respinto.

Dopo le operazioni di pesatura lorda, l'automezzo proseguirà lungo la viabilità indicata per raggiungere le pavimentazioni industriali, dove scaricherà il materiale su indicazione del personale dell'impianto addetto. I rifiuti saranno scaricati nella pavimentazione preposta.

Il personale addetto procederà ai seguenti controlli:

- Controllo organolettico pre-scarico, tramite gli accessi preposti ai cassoni dei mezzi, al fine di valutare in prima istanza la conformità del materiale trasportato;
- Controllo organolettico post-scarico, del cumulo sul piazzale industriale, al fine di valutare in seconda istanza la conformità del materiale scaricato.

In caso di esito positivo dei due controlli, il mezzo di trasporto potrà rientrare sulla pesa per completare le operazioni di registrazione del FIR e la registrazione del rifiuto accettato all'impianto sul registro di carico e scarico tenuto e compilato ai sensi del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche

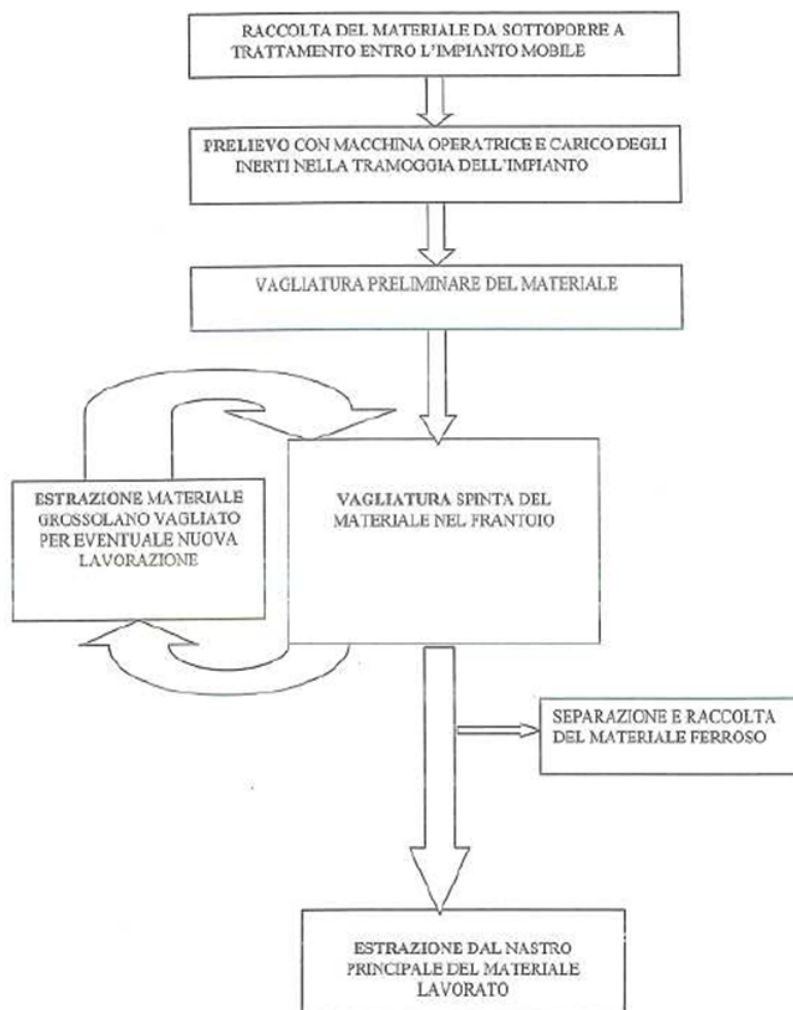
e integrazioni. In caso di esito negativo dei controlli organolettici, il carico andrà immediatamente respinto.

La successione delle azioni previste è, quindi, la seguente:

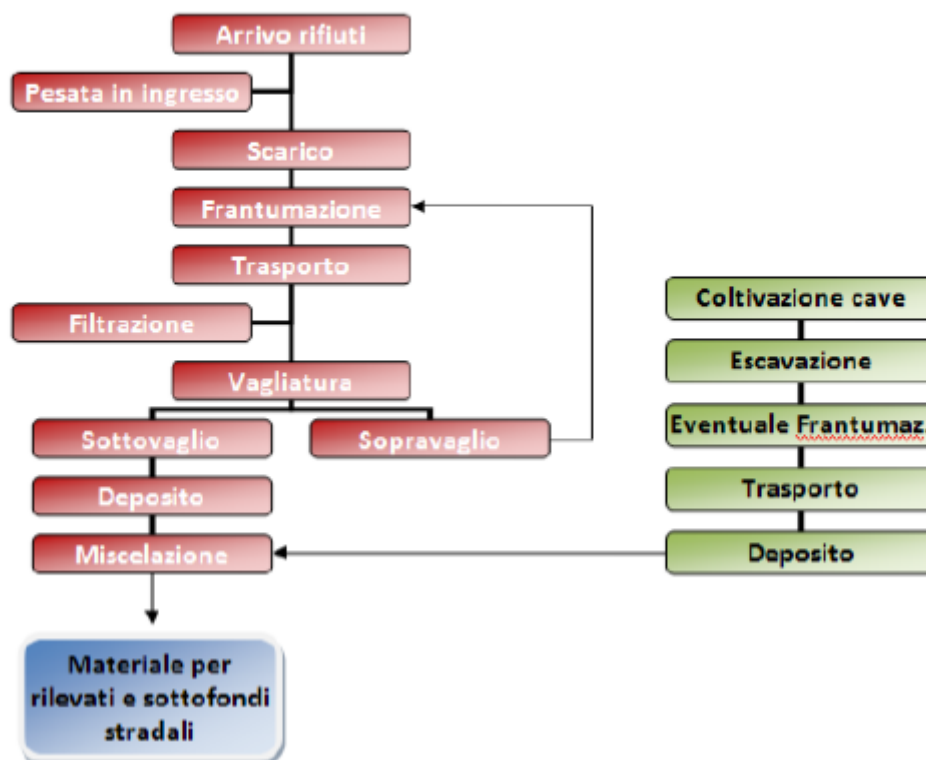
- Il materiale da frantumare viene immesso direttamente nella tramoggia di caricamento tramite una pala meccanica o nastro trasportatore.
- Lo scivolo alimenta il materiale dal deposito tramite la griglia dell'alimentatore a scosse e lo scivolo di entrata al frantoio.
- Il Deferrizzatore al di sopra del nastro trasportatore di estrazione rimuove tutti i particolari in ferro dal flusso del materiale. Gli eventuali frammenti ferrosi passano attraverso un nastro in gomma girevole il quale, tagliando il campo magnetico generato dal deferrizzatore, trascina i ferrosi al di fuori dell'area del nastro sottostante (quello che convoglia i lapidei al cumulo di raccolta) per poi rilasciarli al lato del frantumatore una volta fuori dal campo magnetico.
- In funzione della destinazione successiva, il ciclo di trattamento del materiale inerte si può concludere con la sola triturazione, quindi con l'espulsione attraverso il nastro trasportatore o eventuale ulteriore vagliatura.

Il campionamento dei rifiuti ex art.8 D.M. 05/02/98 e s.m.i., ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, viene effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo. il campione dovrà essere ottenuto dall'unione di uno o più incrementi da realizzarsi in funzione del volume del cumulo da campionare e della pezzatura del rifiuto.

Le operazioni di campionamento devono essere eseguite dai tecnici del laboratorio incaricato o dal personale operante presso l'impianto e adeguatamente formato secondo protocolli condivisi con il laboratorio.



Schema a blocchi recupero inerti:



Sistema di gestione e trattamento acque di piazzale

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da canali e pozzetti fino all'allaccio della rete comunale presente su Via Spagna. Tale rete è costituita da pozzetti grigliati e caditoie di dimensioni 70x70 cm. Prima dell'allaccio alla rete comunale, la raccolta viene convogliata in una vasca disoleatrice in calcestruzzo prefabbricato completa di bacini e diaframmi traforata per innesto delle tubazioni di ingresso e uscita, posta in opera compreso il collegamento alle tubazioni.

È previsto a monte dello scarico, un pozzetto di ispezione e controllo delle acque reflue provenienti dal piazzale prodotte dalle precipitazioni atmosferiche, dai nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri e dalle pulizie periodiche. Considerando una portata di fanghi derivante dal ciclo di lavorazione e pulizia pari a 0,1 l/s e quella desunta dalle acque di prima pioggia, stimata per la zona in esame in 12 l/s, si prevede di utilizzare una vasca capace di trattare una portata massima di 36 l/s.

Durante la precipitazione atmosferica o il lavaggio, l'acqua sul piazzale viene raccolta dai pozzetti sifonati, muniti di griglia (o coperchio forato). Dai pozzetti l'acqua piovana contenente oli minerali, morchie e terriccio arriva alla vasca disoleatrice – dissabbiatrice ed inizia il trattamento epurativo. La vasca riceve tutte le acque raccolte sul piazzale ed ha la funzione di scolmatore. La vasca disoleatrice è divisa internamente in tre vani, nel primo vano per effetto fisico di gravità, vengono trattenuti i materiali pesanti; il secondo vano, è destinato a catturare e trattenere oli minerali liberi residui, oli minerali in emulsione e sostanze sospese, ed il terzo raccoglie l'acqua epurata successivamente allontanata attraverso la condotta di scarico fino al corpo ricettore superficiale.

I materiali trattenuti nei primi due vani della vasca saranno periodicamente raccolti e ritirati da ditte di autosurgimento autorizzate.

Attrezzature e macchine utilizzate e lavorazioni eseguite

La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle Rimac Moby 500, matricola M161.

Le caratteristiche sono le seguenti:

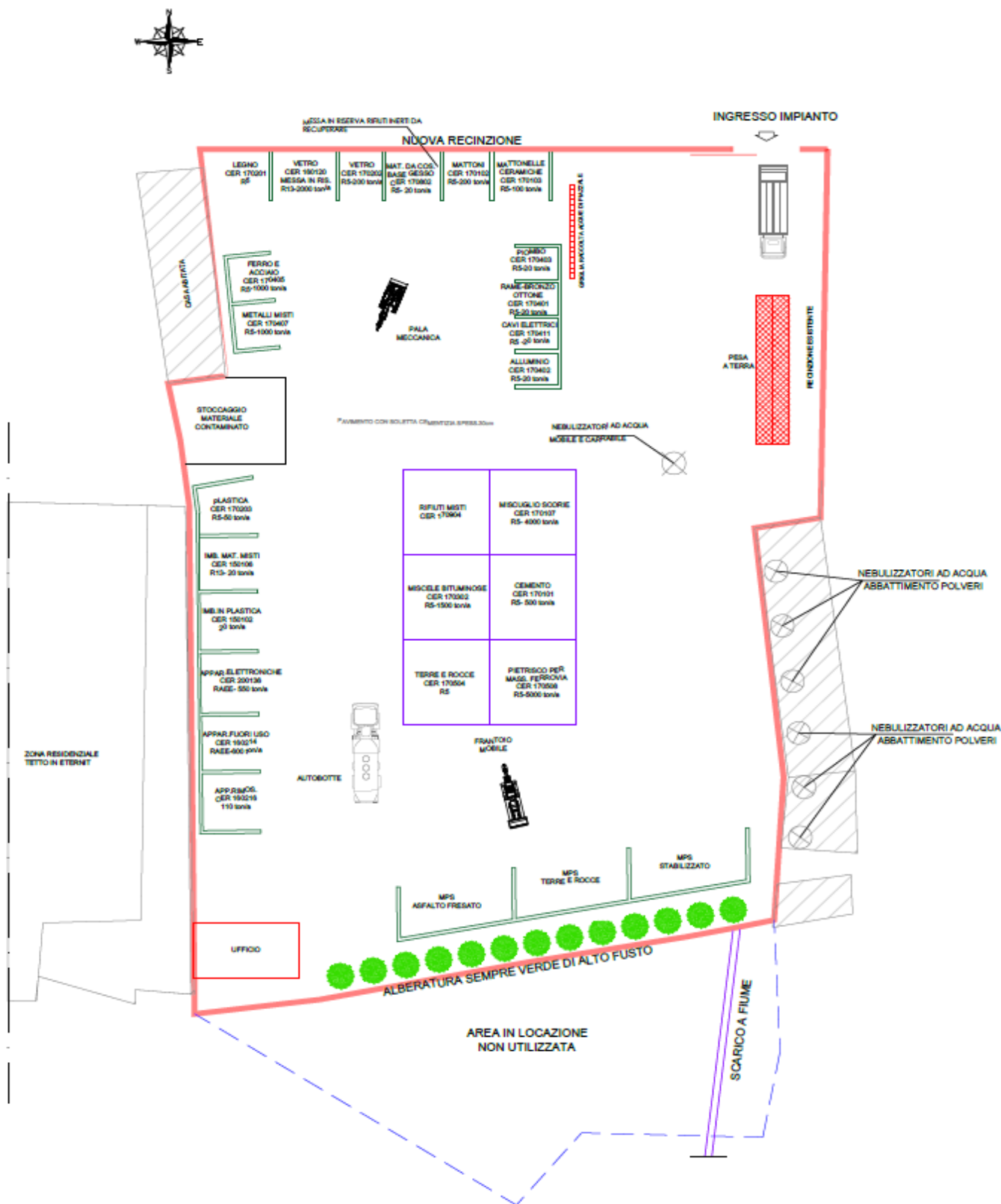
- Tramoggia con sistema automatico di sollevamento idraulico che permette il passaggio dalla configurazione di lavoro a quella di trasporto, e viceversa, senza la necessità di montaggio di alcun componente.
- Alimentatore Grizzly dotato di unità di vagliatura integrata con rete intercambiabile.
- Carro cingolato che, grazie al circuito idraulico indipendente, permette di movimentare il macchinario durante le fasi di lavoro.
- Nastro trasportatore principale ripiegabile idraulicamente per facilitare il trasporto.
- Nastro magnetico (deferizzatore).
- Sistema di abbattimento polveri.
- Radiocomando e telecomando ombelicale per lo spostamento dell'impianto e arresto d'emergenza.

Per l'abbattimento della polvere l'impianto è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente.

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti "da attività di demolizione e di costruzione" viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente. Con l'alimentatore vibrante il materiale viene estratto dalla tramoggia di carico e, attraverso il gruppo oscillatore, viene immesso nella bocca del frantoio dove si frantuma: nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione è munita di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutta la lunghezza del nastro trasportatore. Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale al fine di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.

Stoccaggio inerti

Presso queste postazioni di lavoro sono installati sistemi di abbattimento ad umido fissi con diffusori posizionati sul bordo delle vasche di contenimento degli inerti, mobili tramite insufflatori e nebulizzatori d'acqua ad alta pressione, nel caso dei cumuli presenti nell'area di stoccaggio inerti. In quest'ultimo caso, viste le estensioni notevoli dei piazzali e l'estemporaneità dei cumuli che rendono impraticabile l'adozione di sistemi fissi, si utilizzerà una tecnologia denominata "nebulizzatore d'acqua ad alta pressione" il cui funzionamento consiste nel creare una pioggia di microparticelle d'acqua che catturano la polvere depositandola a terra, eliminando, laddove presenti, anche gli odori.



**QUANTITATIVI, OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI**

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Modifica sostanziale impianto esistente di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. - Legale Rappresentante: ARLOTTA SALVATORE

Sede legale e operativa: Via Spagna s.n.c. - Rende (CS)

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all’impianto che la ditta è autorizzata a trattare:

R4	R5	R12	R13
Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Capacità annuale di recupero rifiuti non pericolosi 5.000 t/a	Capacità annuale di recupero rifiuti non pericolosi 30.000 t/a	Quantità massima di rifiuti non pericolosi 6.280 t/a	Quantità massima di rifiuti non pericolosi 40.400 t/a
Capacità max istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi - t 2.580			

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare:

E.E.R	Descrizione	Capacità max istantanea (t)	mq a disposizione per lo stoccaggio	Quantità (t/a) R13	Quantità (t/a) R5	Quantità (t/a) R4	Quantità (t/a) R12	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli in cui alle voci 170901, 170902 e 17093	250	100	30000	30000			191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	Unità cingolata per frantumazione primaria - serie MOBY - modello:500 - matricola M161	Cumuli	Aggregati conformi al Decreto 27 settembre 2022 n. 152
170107	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	250	100								
170101	Cemento	250	100								
170102	Mattoni	100	33								
170103	Mattonelle e ceramiche	100	33								
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	250	100								
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	250	100								
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170801	250	100								
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	100	33								
170201	Legno	5	33	50						Cassoni	
170202	Vetro	100	33	2000							
160120	Vetro	100	33	2000							
170203	Plastica	5	20	50							

E.E.R	Descrizione	Capacità max istantanea (t)	mq a disposizione per lo stoccaggio	Quantità (t/a) R13	Quantità (t/a) R5	Quantità (t/a) R4	Quantità (t/a) R12	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
170401	Rame, bronzo, ottone	40	20	5000		5000	5000	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	Attrezzatura di taglio manuale	Cassoni/Cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UN
170402	Alluminio	20	20								
170405	Ferro e acciaio	60	30								
170403	Piombo	40	20								
170407	Metalli misti	60	30								
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170503	40	20								
150102	Imballaggi in plastica	5	30	20						Cassoni	
150106	Imballaggi in materiali misti	5	30	20			20				
160214	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160213	100	50	600			600				
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	100	50	110			110				
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	100	50	550			550				



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Modifica sostanziale impianto esistente di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti)”.

Proponente: Ditta RENDE ECOLOGIA E SERVIZI S.A.S. DI ARLOTTA SALVATORE & C. - Legale Rappresentante: ARLOTTA SALVATORE

Sede legale e operativa: Via Spagna s.n.c. - Rende (CS)

Prescrizioni per la Gestione Rifiuti

1. È necessario concludere l'accertamento degli usi civici iniziato con la richiesta della ditta del 08/02/2024 e, nel caso in cui tale accertamento dia esito positivo, al completamento della procedura di relativa affrancazione.
2. L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale.
3. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale.
4. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate.
5. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.
6. I materiali recuperati dovranno essere suddivisi in base alla loro tipologia.
7. Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici dell'elenco europeo dei rifiuti.
8. Osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs. 152/06, ed in particolare, assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantire la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi.
9. Si dovrà tenere traccia di eventuali non conformità con adeguata documentazione.
10. In merito ai RAEE, tali rifiuti dovranno essere coperti, secondo quanto prescritto dall'allegato VIII, comma 1.5.1 lettera f) del Decreto n. 49/2014.
11. I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera dovranno essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
12. In riferimento ai rifiuti di cui al codice EER 17.03.02 “Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01”, i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tener conto di quanto stabilito dal DM 28/03/2018 n. 69 e dalla legge n. 128 del 2 novembre 2019.
13. Dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal decreto 27 settembre 2022, n. 152 in merito alle disposizioni per i rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione.
14. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo si dovranno rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006.
15. Il centro dovrà essere provvisto di impianto antincendio in regola con la vigente normativa.
16. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento.
17. La ditta dovrà predisporre un piano di sicurezza e di emergenza da attuarsi in caso di necessità da tenere stabilmente negli Uffici dell'impianto.
18. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà darne comunicazione a questa amministrazione e provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti

i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del DLgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati.

19. Deve essere comunicata tempestivamente a tutte le Amministrazioni qualsiasi modifica relativa a: variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante o indirizzo della sede legale, trasmettendo nel contempo copia conforme all'originale degli atti comprovanti le modifiche.
20. La ditta dovrà assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione.
21. Si dovrà comunicare mensilmente all'autorità competente le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione, nonché ogni variazione del responsabile tecnico.
22. Considerato il D.D.G. n. 8292 del 14/06/2023, Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali si intende qui integralmente richiamato.

Prescrizioni per le Emissioni in Atmosfera

23. L'area destinata alle attività di movimentazione di materiale polverulento deve essere pavimentata e dotata di idoneo impianto di irrigazione idrico al fine di mantenere la superficie dell'area costantemente umida.
24. Le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, ove possibile, devono essere realizzate in materiali che ne consentano la regolare pulizia e manutenzione, ove ciò non sia possibile, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.
25. Lungo il perimetro del sito dovrà essere presente una barriera frangivento, alta almeno 2 m, al fine di mitigare la dispersione delle polveri. La barriera frangivento può essere artificiale o costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di pari altezza minima.
26. Dovrà essere installato un sistema di abbattimento delle polveri diffuse costituito da un sistema di irrigazioni fisso o mobile.
27. I cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in aree confinate, al riparo dagli agenti atmosferici (vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione.
28. L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento.
29. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi. Se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è in tutto o in parte possibile il materiale movimentato dovrà essere mantenuto costantemente umidificato.
30. La frantumazione deve avvenire su materiale umido.
31. Durante le operazioni di carico e scarico di materiali polverulenti si raccomanda di mantenere un'adeguata altezza di caduta e assicurare la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale dalle attrezzature di trasporto e di caricamento.
32. Si deve provvedere ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dell'impianto.
33. In caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione.
34. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi.
35. Ogni interruzione del normale funzionamento del sistema di abbattimento delle polveri diffuse (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo, ecc.) deve essere annotata su apposito registro, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Uno schema esemplificativo per la redazione del registro è riportato nell'appendice 2 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii..

36. Il registro di cui al punto precedente deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per i controlli.
37. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento.
38. Il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere effettuati mantenendo in efficienza gli impianti di aspirazione e/o di abbattimento.
39. I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse.
40. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico.
41. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.
42. Il gestore/titolare dovrà, inoltre, comunicare, tramite il SUAP del Comune, alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza Settore Ambiente e Demanio ed al Dipartimento Provinciale di Cosenza dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A. Cal.) Servizio Tematico Aria: qualsiasi modifica dello stabilimento che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii., ovvero nelle presenti prescrizioni, ancorché relativa alle modalità di esercizio o ai combustibili utilizzati.
43. Devono essere tempestivamente comunicate agli Enti coinvolti le seguenti ed eventuali attività: modifica della ragione sociale; nominativo del nuovo gestore e/o rappresentante legale; copia conforme all'originale dell'atto comprovante la modifica della ragione sociale e la variazione del gestore e/o rappresentante legale; dichiarazione del nuovo gestore e/o rappresentante legale che nulla è variato nell'impianto già autorizzato; cessazione dell'attività: in tale ipotesi la Società e/o la Ditta è obbligata al recupero ed alla bonifica delle aree sede dell'attività.
44. Per quanto non espressamente riportato nella presente autorizzazione dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 152/06, Parte V.

Prescrizioni per le acque meteoriche e di piazzale

45. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quanto autorizzato con il presente provvedimento, ovvero l'attività è trasferita in altro luogo o cambi di gestore sia richiesta una nuova autorizzazione allo scarico ovvero nuovo provvedimento di AU per come previsto dal comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ed ii.
46. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici e si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee.
47. Tutte le aree in cui possono avere potenziali formazioni di eluati o trascinamento di materie solide, devono essere dotate di adeguati ed idonei sistemi di contenimento e di anticontaminazione del suolo o corpi idrici.
48. Tutte le acque reflue, che devono essere scaricate, devono rispettare i limiti qualitativi e dettami della normativa vigente, oltre eventuali condizioni idrauliche del gestore del mezzo recettore.
49. Ottemperare a tutti gli obblighi di legge per l'occupazione del suolo demaniale, nulla-osta, visti, assenti, autorizzazioni e quanto altro di competenza di soggetti pubblici e privati comunque interessati al corpo recettore o altro recapito finale dello scarico.
50. Mettere a regime il sistema di depurazione in attesa dei controlli delle autorità competenti rispettando i limiti previsti dalla parte III Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.
51. Il pozzetto di prelievo deve essere mantenuto accessibile per permettere il campionamento ed il controllo da parte delle autorità competenti.
52. Vengano effettuati, entro trenta giorni dall'inizio del ciclo lavorativo, su richiesta del titolare dello scarico, i relativi controlli che accertino i limiti indicati nella tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int. dall'ARPACal e da laboratori privati.
53. Venga trasmessa al Comune copia della richiesta inoltrata al Presidio Multinazionale di Prevenzione per l'effettuazione delle analisi chimiche di controllo periodico.

54. Nel lasso di tempo intercorrente tra l'inizio del ciclo di lavorazione ed il controllo effettuato dal PMP (giorni trenta), possono essere prodotte uguali campionamenti ed analisi da parte di lavoratori privati, sempre nei limiti indicati dalla vigente normativa.
55. Si provveda al rispetto delle norme igienico secondo quanto stabilito dalle Autorità Sanitarie Locali.
56. Si provveda all'installazione di specifici strumenti per il campionamento in continuo degli scarichi e per il loro controllo automatico.
57. Si provveda all'adozione delle misure necessarie per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento.
58. Dovranno essere eseguiti, per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione, su richiesta del titolare, 4 (quattro) campionamenti all'anno, al fine di accertare il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 dell'AILS5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e ss. mm, di cui n. 1 (uno) per ogni anno, effettuato da A.R.P.A Cal, al fine di accertare il rispetto dei limiti indicati nella medesima tabella sopra indicata. Qualora uno dei campioni di cui sopra non risulti conforme, nell'anno successivo dovranno essere prelevati 12 campioni di cui n. 1 (uno) per ogni anno, effettuato da A.R.P.A Cal. Le risultanze dei suddetti campionamenti dovranno essere trasmesse alla Regione Calabria e al Settore Ambiente della Provincia.
59. Il titolare dell' Autorizzazione dovrà trasmettere annualmente alla Regione Calabria e al Settore Ambiente della Provincia di Cosenza, copia della richiesta inoltrata all'A.R.P.A Cal, comprensiva dell'attestazione di avvenuto versamento, per l'effettuazione delle analisi chimicofisico-batterologiche previste ai punti precedenti.
60. I valori limite d'emissione caratterizzanti lo scarico non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo così come espressamente previsto dal comma 5 dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ed ii..
61. Venga mantenuto accessibile, per il campionamento ed il controllo, il pozzetto di prelievo posto immediatamente a monte del punto di immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore e rappresentativo di tutte le acque scaricate.
62. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici.
63. Il titolare è tenuto ad installare apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque che depurate che vengono scaricate.
64. Le interruzioni, anche parziali, per manutenzione programmata, nonché la ripresa della normale attività depurativa, siano comunicate preventivamente alla Regione Calabria, al Settore Ambiente della Provincia, al Comune ed all' A.R.P.A Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza.
65. Le interruzioni non programmate, anche parziali, riconducibili a guasti o ad assenza di energia elettrica per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, siano immediatamente comunicate alla Regione Calabria, al Settore Ambiente della Provincia, al Comune ed all' A.R.P.A Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, specificando i tempi necessari per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire eventuali fenomeni di inquinamento.
66. In caso di anomalie funzionali dell'impianto venga previsto, in caso di necessita, a valle dell'impianto di depurazione un apposito sistema di reintegro delle acque reflue nel processo depurativo, anche di tipo temporaneo, tale da evitare lo scarico diretto delle acque reflue in ingresso, al fine di consentire il progressivo allineamento ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii, per i periodi nei quali l'impianto non riesca a garantire il rispetto dei limiti previsti nel succitato allegato.
67. Le prescrizioni di cui presente provvedimento devono intendersi inderogabili anche a seguito di eventuali comunicazioni di malfunzionamento degli impianti e/o delle strutture presenti nello stabilimento individuato nelle premesse, salvo modifica espressa delle stesse mediante adozione di successiva e specifica Determinazione Dirigenziale da parte dell'Ente Provincia.
68. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione sia preventivamente comunicata alla Regione Calabria e alla Provincia di Cosenza per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.
69. Venga tenuto il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di 5 (cinque) anni dalla data dell'ultima annotazione e dovranno essere esibiti a richiesta dell'Ente Provincia di Cosenza e delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque reflue, fanghi e rifiuti liquidi.

70. Il soggetto produttore dei fanghi di depurazione e degli altri rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue, così come definito dall'art. 183, comma 1 lett. b, del Decreto Legislativo n°152/2006 e ss.mm. ed ii. è tenuto inoltre a provvedere alla registrazione ed allo smaltimento dei medesimi nel rispetto dell'art. 190 e di tutto quanto previsto dalla Parte IV del medesimo Decreto.
71. Il titolare dello scarico è tenuto all'esecuzione di quanto richiesto dalla Regione Calabria e dalla Provincia di Cosenza in relazione allo svolgimento delle loro funzioni.
72. Il rinnovo del parere rilasciato dal Comune di Rende, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 10/97, entro e non oltre il 28/10/2029.
73. Il rispetto di quanto previsto nella Concessione Demaniale rilasciata dalla Provincia di Cosenza n. 195 del 24/07/2014, da rinnovare entro il 24/07/2033.
74. Il rispetto di quanto altro previsto del parere igienico sanitario rilasciato dall'ASP di Cosenza, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 10/97, di cui alla nota n. 23390 del 21/02/2024.
75. Il rispetto di quanto previsto dal Nulla Osta ai fini idraulici di cui al provvedimento Regionale prot. n. 318541 del 10/05/2024, in particolare:
- il pieno rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel precedente Nulla Osta ai soli fini idraulici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 98 del R.D. 523/1904, rilasciato dalla Provincia di Cosenza — Settore Difesa del Suolo e Protezione Civile — Prot. n. 140038300 del 19/05/2014:
 - che i lavori siano eseguiti in conformità ai grafici presentati;
 - che il tubo di scarico sia opportunamente ancorato e che tutte le eventuali opere connesse, siano poste sempre al di fuori delle pertinenze idrauliche;
 - che non siano realizzate opere sui muri d'argine o che gli stessi non restino né tagliati né rotti;
 - che le acque immesse nel torrente Emoli non siano inquinanti e i carichi batteriologici siano conformi a quanto dettato dalla tabella n. 3 dell' allegato n. 5 di cui al D.Lvo n. 152/06 e succ. mod. ed int. Resta inteso che la ditta dovrà fare eseguire a proprie cure e spese gli esami batteriologici previsti alle acque di scarico;
 - che siano rispettate le condizioni vigenti in materiali di polizia sulle opere idrauliche e di bonifica;
 - che durante l'esecuzione delle opere nonché l'esercizio delle stesse, nel caso di incidente a persone o danni causati a terzi, rimane unico responsabile la ditta richiedente;
 - che siano rispettati e salvaguardati i diritti del demanio e riservati quelli dei terzi sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato;
 - che la ditta non potrà, in alcun caso, avanzare pretese o proteste di sorta per eventuali danni che potessero derivare alle opere in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità;
 - che l'esecuzione delle opere non pregiudichi il normale deflusso delle acque e siano salvaguardate le opere idrauliche esistenti;
 - che, per quanto riguarda la stabilità delle opere e delle opere da realizzare, la validità degli interventi, di eventuali calcoli idraulici e di verifica rimangono responsabili la ditta, nonché il Progettista e il Direttore dei Lavori;
 - che sia pulito l'alveo del torrente Emoli a cura e spese della ditta prima, durante e dopo i lavori, in modo da tenerlo sgombro da qualsiasi ostacolo che possa causare occlusioni dello stesso o il cattivo deflusso delle acque;
 - che, qualora si manifestassero erosioni od occlusioni, anche parziali, si dovrà provvedere con urgenza a rimuovere i suddetti inconvenienti;
 - che l'occupazione demaniale, con le opere da costruire, sia oggetto di regolare stipula di atto concessorio;
 - che, nel caso in cui i lavori da eseguire comportino scavi di qualsiasi genere, le materie di risulta non potranno essere trasportate al di fuori delle pertinenze idrauliche o demaniali, ma dovranno essere sistemate a tombatura degli scavi, a colmata di bassure in alveo e/o ricalzo di opere spondali scalzate o in erosione, nel luogo dei medesimi lavori, entro il raggio di circa ml. 300;
 - l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità di questa Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di tutte le opere necessarie, sempre previa autorizzazione;

- che siano rispettate le distanze, dal limite demaniale, previste dall'art. 96 del R.D. n° 523 del 25/07/1904 per la piantumazione di alberi sul lato sud dell'impianto;
- che trattandosi di opere non altrimenti localizzabili, le stesse sono autorizzabili ai sensi dell'art. 21 lett. g delle norme di attuazione del P.A.I.;
- la validità del Nulla Osta ai soli fini idraulici della Regione Calabria è subordinata all'ottenimento, da parte del richiedente di tutti gli altri pareri e/o autorizzazioni prescritti dalle vigenti normative;
- ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame del Settore "Gestione Demanio Idrico" per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
- i lavori saranno eseguiti a totale cura e spese del richiedente;
- il richiedente dovrà comunicare al Settore "Gestione Demanio Idrico" la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 5 giorni ciò al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato e trasmettere, entro sessanta giorni dal termine dei lavori, copia della dichiarazione di rispondenza delle opere stesse a quanto oggetto di autorizzazione e dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni contenute nel presente atto;
- con la presente autorizzazione s'intendono autorizzati, tutti gli interventi manutentivi ordinari che si rendessero necessari al corretto esercizio del bene concesso, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento della realizzazione degli interventi manutentivi; in particolare, il soggetto autorizzato resta obbligato a mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'impianto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; il concessionario dovrà comunicare preventivamente al Settore "Gestione Demanio Idrico" la data d'inizio dei predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;
- il Settore "Gestione Demanio Idrico" si riserva la facoltà di modificare o revocare il parere imponendo modifiche ai lavori, a cura e spese del soggetto autorizzato (senza il riconoscimento di qualsivoglia indennizzo) qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere siano ritenute incompatibili con il buon regime idraulico;
- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, geologica ed idrogeologica/idraulica;
- recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;
- l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
- i lavori dovranno rigorosamente attenersi agli elaborati progettuali presentati e sottoscritti dai tecnici incaricati ed elencati nella modulistica allegata all'istanza;
- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'officiosità idraulica del corso d'acqua interessato dai lavori;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
- tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua e dovranno essere comunque rimosse prima del sopraggiungere di eventuali piene;
- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
- al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;

- dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale del Settore "Gestione Demanio Idrico" od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
- i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo del corso d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli; è fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale: in ogni caso è necessario che il piano di sicurezza preveda un rapido sistema di allontanamento degli operai e mezzi, in rapporto alla particolarità dell'intervento, e deve inoltre essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocumento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente;
- garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti; in particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni; le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza;
- non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;
- il cantiere deve essere interdetto a persone o mezzi non autorizzati;
- non devono essere alterate le fluenze del corso d'acqua interessato con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;
- i lavori eseguiti sulle sponde non devono pregiudicare l'integrità delle stesse e devono salvaguardare le difese idrauliche esistenti;
- non devono essere danneggiate le difese idrauliche presenti nel corso d'acqua; in particolare, per i mezzi utilizzati si dovrà prevedere opportune misure per l'accesso in alveo;
- le escavazioni in prossimità del piede di sponda non devono arrecare danni alle stesse, ma si deve provvedere a sistemarle in modo che non risentano della sottrazione del materiale di base, restando inteso che la sottrazione del materiale accumulato sulle sponde non deve destabilizzarle, né creare danno;
- è fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale movimentato deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di arginature o per ogni esigenza idraulica del corso d'acqua. I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale e non sono nella disponibilità dell'Amministrazione comunale;
- tutti i materiali, terrosi e vegetali devono essere collocati provvisoriamente od in via definitiva in modo che non possano mai essere trascinati in alveo dal ruscellamento laterale o dalla corrente di piena in esondazione;
- tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale" e, più in particolare:
 - non possono essere estirpate piante radicate lungo le scarpate di diametro superiore a 25 cm, salvo autorizzazione dell'organo competente;
 - non è ammesso il taglio di alberature ad eccezione di quelle che possono essere da nocumento al deflusso e che, ai fini di Protezione Civile secondo le vigenti normative, si ritiene indispensabile eliminare per la sicurezza idraulica;
- i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
- al termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dall'alveo tutti i materiali utilizzati per regimare l'alveo e consentire i lavori, con chiusura degli eventuali varchi di accesso;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904.
- l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;

- il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità della Ditta proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto;
- l'autorizzazione non esonera il richiedente e la ditta appaltatrice dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;
- i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
- al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso.